Promosso dall'Assessorato allo sport del Comune di Roma

Oggi all'Acquacetosa l'«Incontro sullo sport»

I lavori saranno aperti (ore 9, Aula Magna) da una relazione di Renato Nicolini — Dibattito aperto a tutti

Questa mattina, con inizio alle ore 9, presso l'Aula Magna della Scuola Centrale dello Sport all'Acquacetosa, avrà luogo l'annunciato «Incontro cittadino sullo Sport», promosso ed organizzato dall'Assessorato allo sport del Comune di Roma. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore Renato Nicolini. La preparazione dell'incontro odierno (che è aperto a tutti) ha interessato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Regione, della Provincia, del Provveditorato agli studi, della Federazione Medico-Sportiva e degli Enti di promozione sportiva e viene organizzato al fine di formulare, con l'intervento e con il carico di esperienze di tutte le orze sportive cittadine, un piano programmatico inteso a dare carattere unitario e di continuità alle iniziative assunte dai vari Enti nell'ambito della formazione e della pratica sportiva nella città.

Nicolini: «Avviamento di massa dei giovani allo sport»

Parlando dell'incontro odierno, l'assessore Renato Nicolini ha dichiarato:

«L'incontro si propone di promuovere il più largo schieramento possibile, Enti locali, CONI. Enti di promozione, Provveditorato agli studi, sindacati, Società Sportive, Forze Armate, per la diffusione e lo sviluppo delle attività sportive nella città di Roma. Consideriamo di interesse sociale non soltanto le attività fisiche motorie di base, che rappresentano certamente il principale diritto da restituire ad ogni cittadino, ma anche la crescita della pratica dello sport come attività agonistica assieme ad una corretta politica dello sport come spettacolo. Vogliamo sottolineare come l'Italia sia l'unico paese d'Europa in cui non esiste un intervento diretto e programmato dello Stato per garantire a tutti una corretta educazione fisico-motoria e l'avviamento allo sport. L'assenza di interventi da parte dello Stato si è tradotta in una delega impropria al CONI, che si è peraltro sempre più trovato privo del sostegno di una politica di educazione fisico-motoria fin dalla primissima età scolare e di avviamento di massa allo sport (ciò indipendentemente dall'eccellenza del risultato tecnico), che soltanto lo Stato (oggi le Regioni) poteva promuovere. Sarà perciò inevitabile un riferimento alla urgenza di una riforma delle leggi sullo sport.

Ma l'obiettivo specifico del Convegno è discutere la situazione romana, partendo da un bilancio dell'esperienza dei Centri sportivi Circoscrizionali, che hanno interessato 15.000 ragazzi (una cifra certo irrisoria rispetto agli 800.000 giovani tra i 6 e i 12 anni residenti a Roma) in dieci Circoscrizioni. La delibera di modifica a quella Istitutiva dei Centri è già stata discussa in Commissione consiliare e con le Circoscrizioni. Questa modifica dovrebbe consentire una maggiore facilità nel reperimento degli istruttori, un intervento più efficace degli Enti di Promozione e in generale dell'associazionismo — soprattutto nella direzione dei giovani oltre i 14 anni — un coordinamento dei programmi di attività; e la generalizzazione dei Centri a tutte le Circoscrizioni.

Si tratta però di andare oltre questa esperienza, che rimane in definitiva una supplenza ad un intervento, finora mancato malgrado gli accordi CONI-Malfatti, dello Stato per lo sviluppo dello sport nella scuola.

Proporremo perciò al CONI ed al Provveditorato un progetto, che vorremmo realizzare con la collaborazione degli Enti di promozione, per un avviamento di massa dei giovani allo sport. In questo progetto il CONI dovrebbe garantire, anche intervenendo presso le società sportive, la disponibilità di impianti ed istruttori nelle ore della mattina. Il Provveditorato dovrebbe consentire ed organizzare la frequenza dei giovani. Il Comune metterebbe a disposizione mezzi di trasporto ed il coordinamento delle Circoscrizioni.

Questo progetto, che proponiamo per ora in riferimento alla scuola, e che dovrebbe assicurare la necessaria continuità gli attuali Giochi della Gioventù, può svilupparsi in una programmazione dell'uso degli impianti sportivi pubblici (ed anche privati, se convenzionati) cittadini, in modo di garantirne la utilizzazione a pieno tempo e ripartirne i costi.

Proporremo in secondo luogo al CONI un progetto di attrezzatura di 30-40 aree, per attività fisico motorie e sportive di base, da realizzare immediatamente con i fondi (ad oggi 600 milioni) che il CONI è tenuto ad investire per la realizzazione degli impianti sportivi su indicazione del Comune. Questo nel quadro generale di un programma di edilizia sportiva per la cui realizzazione non prevediamo soltanto l'intervento pubblico diretto, ma anche la possibilità di convenzioni; al cui interno va posto il difficile problema del recupero degli impianti sportivi abusivi.

Nell'incontro pensiamo infine di affrontare il problema della formazione qualificata degli operatori sportivi.

Oggi ci troviamo di fronte all'assurdo di maestri elementari che non trovano posto nelle graduatorie, e di ragazzi tra i 3 ed i 10 anni che non vengono educati in nessun modo ad attività motorie e fisiche. E' ovvio che collegheremo questo problema al progetto per l'occupazione giovanile che il Comune sta elaborando.

Un servizio per tutti

ROMA — L'incontro sullo sport che si terrà questa mattina si presenta per diversi aspetti stimolante e servirà senz'altro a verificare quante e quali volontà si formeranno per affrontare concretamente tutti i molteplici problemi da superare per trasformare la pratica sportiva in un servizio per tutti i cittadini.

Il dibattito sarà introdotto da una relazione dell'assessore Renato Nicolini su quanto si è potuto fare, ad un anno dal 20 di giugno, nel campo specifico delle attività motorie e sportive.

I temi trattati saranno principalmente tre: l'uso pieno di tutti gli impianti presenti nella Capitale, la formazione del personale insegnante, le gestioni sociali.

Quest'ultimo tema è senza dubbio molto stimolante poichè si tratterà di vedere come e in che modo si potranno gestire impianti pubblici attualmente nelle mani di privati, sollevando l'Ente locale da una serie di incombenze (in parte dovute al decreto Stammati) ma garantendo realmente una conduzione pubblica e partecipata soprattutto con il concorso delle società sportive presenti sul territorio. In questo caso un ruolo preminente avrebbero il Sindacato unitario e le forze politiche espresse nelle Circoscrizioni che dovrebbero sostenere, nel decentramento sul territorio, il momento della direzione politica complessiva, garantendo e garantendosi da interventi non speculativi ma favorendo la partecipazione e la programmazione. Il caso emblematico del campo Almas, un impianto pubblico di grande potenzialità gestito da privati che non pagano neanche il fitto di 50 mila lire annue alla Provincia dovrebbe aprire gli occhi a più di uno sportivo. Sono eredità delle passate gestioni comunali e provinciali che purtroppo sono molte e lunghe da elencare.

Da questo punto di vista la cooperazione potrebbe essere una soluzione democratica attraverso la formazione di consorzi tra società sportive per la gestione di impianti di quartiere, il che permetterebbe anche di superare in parte i problemi della occupazione giovanile emersi con forza in questi ultimi tempi. L'incontro di questa mattina non tratterà dei giovani soltanto da questa angolazione. A Roma vivono oltre ottocentomila abitanti in età comprese tra 6 e 21 anni dei quali attualmente solo una minima parte possono essere avviati alla pratica sportiva. Un piano che si apra a questi problemi dovrà essere formulato e studiato in ogni dettaglio e già i Centri Sportivi Circoscrizionali e i Giuochi della Gioventù, se resi diversi e permanenti, offrono un terreno concreto di impegno e di elaborazione programmatica.

Si tratterà di scegliere con coraggio un indirizzo che abbia nella scienza un preciso punto di riferimento, specie per le esperienze e le elaborazioni che alcuni Enti di promozione democratici (UISP e CSI) hanno divulgato in questi ultimi dieci anni. La pratica sportiva intesa come salvaguardia della salute, come recupero totale della conoscenza del proprio corpo ma anche e soprattutto come momento di espressività umana e culturale è un tema da affrontare con decisione e responsabilità in un paese che relega la pratica sportiva agli ultimi posti dei consumi, presentando invece ai malati o presunti tali oltre ventimila farmaci. Su questi temi il Coni, il Provveditorato agli Studi, i Medici Sportivi, le società sportive, i cittadini sono chiamati a dare il loro contributo di idee e li proposte.

Su questi temi gli Enti di promozione democratici (AICS, ACSI, Endas, Libertas, CSI, CSEN, ACLI e UISP) a livello cittadino hanno sottoscritto un documento di comune impegno non solo ideale ma anche operativo per collaborare con il Comune e le Circoscrizioni alla realizzazione di piani per lo sport di massa. Pur conservando le proprie matrici culturali, evitando in tal modo pericolose confusioni e mistificazioni, gli Enti di Promozione Sportiva hanno scelto la strada del decentramento e della programmazione, impegnando per questo i propri quadri e i propri dirigenti e animatori sportivi a tutti i livelli.

E' senza dubbio un grande passo in avanti, è una conquista unitaria che respinge qualsiasi lottizzazione e sceglie la strada del confronto. Potrebbe essere la prima mossa verso quella apertura delle parrocchie e delle case del popolo al quartiere al di là di condizionamenti ideologici e partitici, che il presidente del Centro Sportivo italiano, Aldo Notario, ha sollecitato al Congresso Nazionale dell'UISP tenutosi recentemente a Bologna, come impegno e come contributo per l'avvio alla costruzione di una società nuova e diversa. Roma deve essere la prima tappa.

Claudio Ajudi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Parliamo di calvizie

Nuovi sistemi di trattamento

Parliamo di... parliamo della calvizia che, poveretti noi, incombe su tutte le nostre teste. Se capita quando si è molto avanti negli anni, uno si rassegna ma, quando invece si hanno venticinque o trent'anni è un po' più dura. Chi c'è passato lo sa.

Attorno ai quaranta poi, quando insieme alla calvizie incipiente non regge più tanto bene un vecchio detto popolare ove calvizie e virilità sono considerate l'una inversamente proporzionale all'altra, si cerca il «miracolo».

Ecco quindi tutto un fiorire di «International System» con la loro promessa: arresto.... mantenimento, rinforzamento, ripristino o trapianto il quale, a sua volta, sarà attivo, passivo, permanente, progressivo, parziale, totale ecc. ecc. ecc...

E i risultati? Basta guardarsi attorno e... decidere di restare calvi. Vi sono però un'infinità di calvi che noi non vediamo. Quelli che hanno scoperto come in questo Paese resista ancora un primato che dura da secoli: l'arte dei capelli più avanzata e raffinata del mondo.

Ed è giusto: i capelli più pregiati «nascono» qui e qui vi sono ancora poche ma espertissime mani per lavorarli e renderli... invisibili.

Volete... toccare con mano? Ecco l'indirizzo «giusto»:

LABORATORI TF - BOLOGNA - Telefono (051) 75.54.07-75.22.86

Monzon a Roma

ROMA — Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, è giunto ieri a Roma dove concluderà la preparazione in vista del campionato mondiale del 9 luglio a Montecarlo contro lo sfidante colombiano Rodrigo Valdes. Monzon si allenerà nella palestra Fiaminio. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino Monzon ha confermato che il prossimo incontro con Valdes sarà l'ultimo della sua carriera. «Indipendentemente dal risultato — ha detto l'argentino — ho deciso di abbandonare il ring. Combatto ormai da più di 17 anni e sono stanco dei sacrifici che la boxe richiede. Comunque sono deciso a chiudere in bellezza ed appunto per questo sto conducendo una preparazione molto intensa in vista della rivincita con Valdes. Per quanto riguarda l'esito dell'incontro non ci sono dubbi: sarò io a vincere anche se Valdes cercherà in ogni modo di rendermi la vita dura. Proprio perché è l'ultimo incontro ho la stessa voglia di combattere di quando cominciai il mestiere di pugile. Una carriera che mi ha dato tante soddisfazioni, non ultimo il mio ingresso nel mondo del cinema, ma che il prossimo mese è bene che io interrompa».

Monzon proprio oggi ha stabilito il nuovo record mondiale di imbattibilità (è infatti imbattuto dal 1964) superando in questa graduatoria il leggendario Joe Luis.

Con il campione del mondo sono giunti a Fiumicino il «manager» Amilcar Brusa e lo «sparring partner» Norberto Cabrera, che lo stesso Monzon ha presentato ai giornalisti convenuti all'aeroporto come il suo erede naturale nella categoria dei medi. Nella foto: Monzon.

Il tennista azzurro subito fuori a Wimbledon

Panatta deludente eliminato da Mayer

L'americano ha vinto in quattro set: 8-9, 6-0, 6-2, 6-4

Nostro servizio

WIMBLEDON — Sempre imprevedibile nel bene come nel male, Adriano Panatta si è fatto eliminare ieri al secondo turno degli internazionali tennistici di Wimbledon dallo statunitense Sandy Mayer: un tennista semi-sconosciuto, che emerse dal nulla quattro anni fa eliminando l'allora testa di serie n. 1, Ilie Nastase, per poi tornare nella oscurità. Panatta ha perso male: dopo essersi aggiudicato a stento il primo set, per 9-8 al tie break, ha ceduto di schianto, lasciando che l'avversario infilasse tre partite consecutive con punteggi che non consentono repliche: 6-0, 6-2, 6-4.

E' stato dopo il tie-break che il numero uno azzurro non ha più preso palla: quando scendeva a rete Mayer lo infilava con passanti vincenti in media tre volte su quattro, e anche quando arrivava sulla palla le sue volèe erano quasi tutte sbagliate. Nella seconda e nella terza partita Mayer perdeva complessivamente due giochi soltanto.

Solo a questo punto Panatta riusciva a trovare se stesso, tentando una difficile riscossa. Nel gioco successivo restituito il break all'americano, piazzando due splendidi rovesci proprio sulla linea di fondo; ma subito dopo soccombeva nuovamente sul proprio servizio. Il colpo che ha fatto pendere le sorti del set a favore di Mayer è stato un pallonetto di una precisione più unica che rara, proprio sulla linea di fondo di Panatta proteso tutto a rete. L'italiano rincorreva disperatamente la palla e riusciva a raggiungerla; ma poteva solo toccarla con la punta della racchetta, non abbastanza forte per rimetterla in gioco. Era il 2-1 a favore dell'americano, che si aggiudicava anche il set seguente per 6-4.

Sempre il campo centrale ha vissuto oggi una parentesi densa di nostalgia, con il ritorno sulla scena di un grandissimo campione del passato: l'australiano Laver, oggi trentottenne, al quale i 14 mila spettatori hanno tributato un commosso «bentornato». Laver, ormai ritiratosi dallo sport attivo, ha voluto fare un poco più che simbolico ritorno in questo torneo, che lo laureò campione del singolare maschile per ben quattro volte: negli anni 1961 e 1962 e, dopo la emissione dei tennisti «professionisti», ancora nel 1968 e 1969. Quello di oggi era il secondo turno, nel quale Laver era opposto al forte statunitense Dick Stockton, di 12 anni più giovane di lui. La classe non è acqua, e il «maledetto mancino» dai capelli rossi ha dominato completamente l'avversario fino a che la maggiore freschezza dell'americano non ha avuto partita vinta. Il punteggio finale è: 6-3, 7-9, 4-6, 5-7.

Negli altri incontri si sono avuti i successi di Stan Smith, cox, Pilic, Nastase, Stone, Conners, Gerulaitis, Fibak, Borg, Parun, Moore, Viles, Lutz, Okker, Smith, Mottran. E' stato invece eliminato Goottfried, testa di serie n. 5 de Bertram.

W. T.

Altobelli passa all'Inter

MILANO. — Il contesissimo centravanti del Brescia Altobelli è passato all'Inter. Come contropartita al Brescia andranno il portiere Martina (1963), ed i difensori Magnocavallo (1957) e Guida (1955) a titolo di comproprietà, nonché il centravanti Mutti (1954) a titolo definitivo, oltre ad un conguaglio di entità imprecisata.

Sportflash

● **CALCIO** — Tutti promossi al «supercorso» allenatori di calcio di Coverciano? Sembra di sì, anche se la comunicazione ufficiale sarà fatta soltanto domani quando a Coverciano, presente il presidente della FIGS Franco Carraro, saranno consegnati i diplomi ai partecipanti al grande corso promosso dalla FIGC e diretto, per il settore tecnico, da Italo Allodi. Nell'arco di molti mesi hanno seguito i corsi per la specializzazione ad «Allenatori di prima categoria» sedici ex calciatori fra cui Paolo Barison, Adriano Buffoni, Paolo Carosi, Sergio Carpanesi, Rino Marchesi e Gianpietro Vitali; per «Istruttori di giovani calciatori» altri otto ex fra cui Idilio Cei, Mario Corso e Saul Malatrasi.

● **CICLISMO** — Il belga Lucien Van Impe ha vinto l'ottava tappa del giro ciclistico della Svizzera, Bellinzona-Burglen di km. 157, con due secondi di vantaggio sull'italiano Marcello Bergamo. Il belga Michel Pollentier ha conservato il primo posto in classifica.

● **CICLISMO** — L'italiano Paolini ha vinto la 2. frazione della seconda tappa del giro ciclistico dell'Aude, Cuxac Cabardes-Norbonne di 116 chilometri. Il belga Peeters ha conservato la maglia di «leader». La prima frazione era stata vinta per distacco da Zoetemelk.

● **CALCIO** — La partita Napoli-Spal, valevole per il quinto turno di Coppa Italia ed in programma per domenica prossima, si giocherà sul campo neutro di Pisa, con inizio alle 21.

Zero a zero alla fine di uno squallido incontro al comunale bolognese

Fra il Bologna e il Napoli una partita senza emozioni

Nuova conferma del giovane centrocampista Armidoro - Fischi per Savoldi

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Garuti, Cresci, Maselli; Mastalli, Pozzato, Clerici, Massimelli, Nanni.

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Costeggiu; La Palma, Catellani, Vinazzani; Massa, Esposito, Savoldi, Armidoro, Speggiorin.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Due squadre arrangiate alla meglio si sono affrontate ieri sera al Comunale. Il Napoli ha in tribuna il nuovo staff tecnico e organizzativo: De Marzio, Vitali, impegnati a dare un'occhiata ad alcuni giovani, dopo che è stato acquistato il varesino Ferrario. C'è anche Janich nuovo direttore sportivo del Como interessato al terzino Costaggiù.

Nei primi minuti il Bologna costringe il Napoli a chiudersi nella propria metà campo. Poi quando gli ospiti si fanno vivi in avanti, il vigoroso Cresci controlla la situazione in difesa. Al 16' tuttavia occasione per Speggiorin propiziata da Savoldi, ma l'ala manca completamente il pallone. Un minuto dopo gran sberla di Massimelli che Favaro con un gran volo respinge. Si muove bene sulle fasce laterali il giovane Mastalli mentre dall'altra parte il vigoroso passo di Vinazzani si fa sentire a centro campo. La partita si scalda sul finire del tempo quando al 35' Pozzato da favorevole posizione colpisce la traversa. Il Bologna ora gioca un po' meglio tuttavia non riesce a passare.

All'avvio di ripresa ci sono alcuni fischi per Savoldi che sbaglia un paio di conclusioni. Gli errori da una parte e dall'altra non si contano. Al 10' si infortuna Massimelli alla gamba destra e lascia il posto a Paris. Al 16' una botta di Clerici da una decina di metri è fermata fortunatamente da un difensore mentre mezzo minuto dopo ancora Savoldi invece di concludere in porta da sei-sette metri tira inspiegabilmente indietro dove non c'è nessuno. La partita non offre particolari annotazioni tecniche comunque in campo napoletano il giovane Armidoro appare disinvolto e sollecito negli smarcamenti offrendo un buon appoggio a Vinazzani che comunque alla distanza avverte la fatica e al 27' lascia il posto a Montefusco.

In campo bolognese dove si avverte la mancanza di punte si insiste troppo nel poggiare ogni tema offensivo al centro per il marcatissimo Clerici. Si muovono discretamente Maselli e Pozzato mentre Nanni cerca qualche volta di concludere; appunto al 27' l'ala sinistra colpisce il palo. Ieri sera il Bologna ha fatto collezioni di pali perché al 35' ne colpisce un altro col giovane Mastalli.

L'incontro si chiude sullo 0-0 anche se il Bologna per il suo vigoroso finale avrebbe meritato qualcosa in più.

Franco Vannini

La situazione

GIRONE A							
Bologna - Napoli							0-0
Milan - Spal							2-0
LA CLASSIFICA							
Milan	8	4	4	0	0	12	2
Bologna	5	4	2	1	1	5	5
Napoli	3	4	1	1	2	3	5
Spal	0	4	0	4	4	0	8
GIRONE B							
Juventus - L. Vicenza							4-2
Lecce - Inter							1-1
LA CLASSIFICA							
Inter	7	4	3	1	0	6	1
Vicenza	4	4	2	0	2	7	8
Juventus	3	4	1	1	2	5	5
Lecce	2	4	0	2	2	3	7

I nerazzurri in soggezione contro i pugliesi

L'Inter pareggia (1-1) a fatica con il Lecce

LECCE: Vannucci; Lorusso, Croci; Mayer, Pezzella, Giannattasio (dal 32' Rollo); Sartori, Cannito, Pensabene, Cianci, Montenegro (dal 46' Biagetti).

INTER: Bordon; Guida, Fedele; Oriali, Canuti, Bini; Pavone, Bertini (dal 22' Rosselli), Mazzola, Merlo, Libera (dal 67' Ambu).

ARBITRO: Michelotto di Parma.

RETI: al 64' Mazzola, al 77' Rollo.

Nostro servizio

LECCE — Pubblico delle grandi occasioni allo stadio di via del Mare: è di scena l'Inter una squadra capace di richiamare ancora l'attenzione degli sportivi. Si presenta in campo quasi al gran completo (manca solo Facchetti) dimostrando così di voler onorare questa semifinale di coppa Italia: per la squadra milanese si tratta di un obiettivo importante che le potrà consentire di disputare la finale nella speranza di rientrare nel giro internazionale.

I tifosi salentini, erano venuti allo stadio nella speranza di assistere a un bel calcio e di ammirare la blasonata Inter. Da questo punto di vista sono rimasti delusi. I neroazzurri hanno messo in evidenza un gioco poco incisivo, frammentario, dimostrando una certa soggezione contro il gioco veloce dei padroni di casa. E così invece di ammirare l'Inter abbiamo visto una squadra, quella salentina, dominatrice del campo e capace di mettere in difficoltà i più titolati avversari. E' vero, l'Inter ha segnato per prima ma per sbloccare il risultato ha dovuto penare per oltre un'ora e ricorrere ad una prodezza di capitan Mazzola che, dopo aver raccolto un suggerimento di Merlo, si è liberato in area insaccando con un tiro imparabile.

Il Lecce reagisce subito e coglie il meritato pareggio al 32' con Rollo che, raccogliendo un preciso cros di Croci, spedisce in rete di testa.

Evandro Bray

I rossoneri s'impongono per 2-0

Una Spal troppo arrendevole per il Milan di coppa Italia

MILAN: Albertosi; Sabadini, Boldini; Morini (Biasiolo dal 35' s.t.), Bet, Turone (Anquilletti dal 28' s.t.); Bigon, Capello, Calloni, Rivera, Braglia.

SPAL: Grosso; Di Benedetto, Fiorucci; Albiero, Lievore, Tassara (Lauro dal 14' s.t.); Massi, Malatrasi, Pagliari, Manfrin, Cascella.

ARBITRO: Celli di Trieste.

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Bigon e al 32' Braglia.

Dalla nostra redazione

MILANO — Il Milan, opposto ieri sera alla Spal, non ha certamente perso il passo in una Coppa Italia che lo vede come unica protagonista a punteggio pieno, ma nemmeno ha riproposto agli occhi dei suoi tifosi quelle vivide prestazioni che l'avevano sin qui contraddistinto. Il punteggio con cui ha battuto, comunque senza affanno, i ferraresi è risultato modesto (2-0) quando probabilmente ci si aspettava la vendemmia. Sull'opacità della prestazione rossonera hanno influito senza dubbio certe indulgenze avversarie (ed arbitrali) al gioco duro, e non poco il pensiero di risparmiarsi per gli ostacoli successivi. Anche il debutto di Capello, atteso forse più della stessa partita ha finito per disorientare certi schemi avvincenti che nelle prime tre partite avevano avuto la loro caratteristica più puntuale nella velocità d'esecuzione. Vediamo comunque la cronaca.

Ha cominciato a farsi applaudire Rivera dopo appena quaranta secondi, quando ha girato al volo in mezza rovesciata un pallonzino appena sopra la traversa di Grosso. Dopo sei minuti, mentre la Spal faceva chiaramente capire di essere salita a S. Siro tanto per firmare un platonico foglio di presenza, il Milan è arrivato all'appuntamento col gol. E' stata una azione lineare e molto bella, iniziata da Rivera e triangolata successivamente fra Calloni e Bigon. Di quest'ultimo il tiro è un po' affannoso che è stato comunque sufficiente a battere il portiere spallino.

Al 32' comunque la seconda impennata: ha crossato Simone Boldini da sinistra e Braglia, annaspando braccia e gambe nell'aria, è riuscito ad alzarsi un centimetro in più del portiere ferrarese ed a batterlo, giusto di testa.

Gian Maria Madella

Prima vittoria dei campioni d'Italia in Coppa

Bel gioco e tanti gol in Vicenza-Juve: 2-4

VICENZA: Galli; Prestanti (dal 31' s.t. Gemo), Donina; Verza, Dolci, Carrera; Cerilli, Salvi, Albanese, Rossi (dal 31' s.t. Bastianello), Filippi.

JUVENTUS: Alessandrelli; Cuccureddu (dal 1' s.t. Bogani), Francisca; Furino, Gentile, Spinosi; Causio, Marchetti, Boninsegna, Benetti (dal 23' s.t. Schincaglia), Gori.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

MARCATORI: I tempo: al 5' Verza, all'11' Gori, al 16' Francisca, al 26' e al 30' Boninsegna; II tempo: al 39' Bastianello.

Nostro servizio

VICENZA — Una Juventus in serata di vena, maramalda e spumeggiante, ha surclassato un Vicenza festaiolo e per giunta incompleto. E' stato comunque un incontro piacevole, condotto da entrambe le squadre da un ritmo da climi invernali. Ovviamente la superiore «cilindrata» dei bianconeri ha avuto il sopravvento, specie in termini qualitativi, sui padroni di casa, al quale va peraltro dato atto d'essersi battuto con generosità, avendo saputo creare una gran mole di gioco e di occasioni.

La cronaca. L'inizio è a fasi alterne: gioco sobrio ed incisivo della Juve. Al 5' i locali passano in vantaggio. Cerilli triangola con Dolci che fa partire un calibrato cross in area per Verza: magnifica incornata aerea del «baby» e palla nel sacco.

La replica dei bianconeri è veemente e all'11' Gori pareggia su azione personale, dopo aver dribblato un paio di giocatori e saettato a rete da non più di dieci metri.

Si rifà vivo al 15' il Vicenza con Verza ma la Juventus va nuovamente in gol. Siamo al 16': pennellata di Gori per l'accorrente Francisca che da tergo colpisce a colpo sicuro. La terza segnatura bianconera giunge al 26' ed è tutta «farina di Boninsegna» che si «beve» Dolci e poi infila Galli con un perfetto diagonale vincente ed è ancora Boninsegna al 30' a fare il poker sfruttando abilmente un calibrato traversone di Gori proveniente da destra: tuffo alla... Dibiasi e rete fantastica.

Nella ripresa il Lanerossi preme sull'acceleratore cercando di ridurre almeno parzialmente le distanze e l'obbiettivo viene raggiunto al 39', ad opera di Bastianello.

Enzo Bordin

A FIRENZE - BOLOGNA - MILANO

EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna

CRIOTERAPIA

CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI
VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE
VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE

urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulente: Prof. F. Wilkinson dell'Università di Macclesfield

FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 58 - TEL. (055) 575.252
BOLOGNA - VIA AMENDOLA, 13 - TEL. (051) 554.297
MILANO - Galleria del Corso, 4 - Tel. (02) 70.51.08